



SIOI
UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

**OSSERVATORIO SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI E SOVRANAZIONALI, UNIVERSALI E REGIONALI,
SUI TEMI DI INTERESSE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA**

WORKING PAPER 1-2020



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Il presente progetto di ricerca è stato realizzato con il contributo dell'Unità di Analisi e Programmazione della Segreteria Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI)

Direzione: Prof. **Pietro Gargiulo**, *Ordinario di Diritto internazionale, Università degli Studi di Teramo e Direttore responsabile della Rivista della SIOI “La Comunità Internazionale”*; Prof. **Ivan Ingravallo**, *Associato di Diritto internazionale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Redattore capo della Rivista della SIOI “La Comunità Internazionale”*.

Comitato scientifico: Prof. **Nino Ali**, *Università degli Studi di Trento*; Prof.ssa **Ida Caracciolo**, *Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”*; Prof.ssa **Marina Castellaneta**, *Università degli Studi di Bari Aldo Moro*; Prof. **Giovanni Cellamare**, *Università degli Studi di Bari Aldo Moro*; Prof. **Andrea Ciccarelli**, *Università degli Studi di Teramo*; Prof. **Giuseppe Nesi**, *Università degli Studi di Trento*; Prof.ssa **Carmela Panella**, *Università degli Studi di Messina*; Prof. **Piero Pennetta**, *Università degli Studi di Salerno*; Prof. **Marco Pertile**, *Università degli Studi di Trento*; Prof. **Andrea Spagnolo**, *Università degli Studi di Torino*; Prof.ssa **Francesca Vaccarelli**, *Università degli Studi di Teramo*.

Segreteria di Redazione: **Alessandra Scala**, *Segretaria di Redazione della Rivista della SIOI “La Comunità Internazionale”*.

La Collana dei *working paper* dell’Osservatorio sulle attività delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana vuole essere uno strumento sia di raccolta dei lavori pubblicati nella pagina web dell’Osservatorio (www.osorin.it), sia di diffusione di ricerche e studi sui temi di cui l’Osservatorio si occupa.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

OSSERVATORIO SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E
SOVRANAZIONALI, UNIVERSALI E REGIONALI,
SUI TEMI DI INTERESSE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

WORKING PAPER 1-2020

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

I lavori pubblicati nel presente *working paper* sono stati elaborati nell'ambito del progetto di ricerca realizzato con il contributo dell'Unità di Analisi e Programmazione della Segreteria Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI)

Il presente *Working Paper* è stato realizzato con il contributo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi dell'art. 23 *bis* del d.P.R. 18/1967.

Le posizioni contenute nella presente pubblicazione sono espressione esclusivamente degli Autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2020 Editoriale Scientifica srl
Via San Biagio dei Librai, 39
89138 - Napoli
ISBN 978-88-9391-808-4

OSSERVATORIO SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI E SOVRANAZIONALI, UNIVERSALI E REGIONALI,
SUI TEMI DI INTERESSE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

INDICE

Presentazione della Collana dei Working Paper (Franco Frattini)

- FRANCO FRATTINI – Gli assi principali della politica estera italiana
- GIUSEPPE NESI – La riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: osservazioni d’insieme e recenti sviluppi su un tema di sicuro interesse per la politica estera italiana
- ANDREA SPAGNOLO – L’Assemblea generale delle Nazioni Unite definisce le modalità di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del *Global Compact sulle migrazioni*
- IVAN INGRAVALLO – L’UE verso la Conferenza di riforma: tra funzionalismo e federalismo.
- ELENA FASOLI – La 25a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (Madrid, 2019): molti rinvii e qualche speranza.
- CHIARA TEA ANTONIAZZI – Sotto esame: l’Italia e il terzo ciclo della Revisione periodica universale.
- FRANCESCA PERRINI – *Un’Unione più ambiziosa. Il mio programma per l’Europa*. Il programma di Ursula von der Leyen per la nuova Commissione.
- ANNA PITRONE – Il meccanismo europeo di stabilità: prospettive di riforma.
- MARCO SOAVE – Africa We Want: la realizzazione dell’Agenda Donne, Pace e Sicurezza in Africa (2018-2028).
- ANGELO CASTELLANA – Il programma di lavoro triennale per gli anni 2019-2022 della Commissione Interamericana delle Donne dell’Organizzazione degli Stati Americani.
- GRETA DI MATTIA – La guerra nello Yemen: le origini del conflitto scandite dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1).
- MARTINA DI GAETANO – Gli scambi commerciali UE-ACP: quali prospettive per il post-Cotonou?.
- LORENZO GROSSIO – Le nuove sfide della tecnologia 5G per la sicurezza cibernetica: l’approccio dell’Unione europea.
- NICOLA RUCCIA – Il Meccanismo europeo di stabilità ai tempi del coronavirus: la medicina cura la malattia?.
- FRANCESCA DI GIANNI – Recenti sviluppi dell’attività di alcune organizzazioni internazionali a tutela della salute dei migranti.
- NICOLA RUCCIA – Cronaca di un fallimento annunciato: Eurogruppo, Consiglio e Consiglio europeo dell’aprile 2020.
- GRETA DI MATTIA – La guerra nello Yemen (II): le violazioni delle norme di diritto internazionale umanitario e dei diritti umani commesse dalle parti del conflitto.
- ANNA PITRONE – *La pandemic crisis support*: la nuova linea di credito del MES.
- LUCA MARTELLI – La crisi più grave dalla seconda guerra mondiale: l’OIL costretta a rivedere la sua metodologia per fornire dati aggiornati inerenti l’impatto del COVID-19 sul mercato del lavoro.
- FRANCESCO GAUDIOSI – La NATO: le prime iniziative di lotta alla pandemia da COVID-19 nel contesto atlantico.
- DONATO GRECO – OMS e Covid-19: l’Assemblea mondiale della sanità alla sua 73a sessione.
- PIERRE CLÉMENT MINGOZZI – La guerra in Siria: alle origini di un conflitto.
- NOEMI PACE – Costi, opportunità e implicazioni economiche dei flussi migratori siriani.
- ELENA FASOLI – ONU e attività di contrasto al cambiamento climatico: (ulteriore) rallentamento o accelerazione a fronte della pandemia?.

[GIAN MARIA FARNELLI](#) – Il contributo delle Nazioni Unite allo sviluppo dell'*International Cybersecurity Law*.

[LUCA MARTELLI](#) – L'impatto della pandemia sul mercato del lavoro giovanile: la possibile nascita della "lockdown generation".

[FRANCESCO GAUDIOSI](#) – Il Consiglio d'Europa: le iniziative relative alla lotta alla pandemia da COVID-19 nel contesto europeo.

[FEDERICA ROSSO](#) – Etiopia ed Eritrea a due anni dall'accordo di pace: un equilibrio fragile tra stabilità e tensioni.

Presentazione della Collana dei Working Paper

Il presente *working paper* raccoglie i contributi apparsi nel periodo da dicembre 2019 a giugno 2020 sul sito web (www.osorin.it) dell'Osservatorio sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana. Obiettivo principale dell'Osservatorio è quello di diffondere presso un pubblico quanto più ampio possibile le attività delle organizzazioni internazionali, specialmente per quanto riguarda i temi di interesse prioritario per il ruolo internazionale del nostro Paese individuati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Del resto, è evidente che le organizzazioni internazionali sono uno strumento indispensabile per la promozione della cooperazione internazionale tra gli Stati per il raggiungimento e la soddisfazione di obiettivi e bisogni comuni. La loro articolazione in universali e regionali, politiche e tecniche, permette di comprendere e approfondire tutto lo spettro delle tematiche di carattere politico, economico, sociale, umanitario (e altro) di interesse della Comunità internazionale. In tal modo, la loro attività costituisce uno strumento di grande supporto per la ricerca e l'analisi della realtà internazionale.

L'Osservatorio nasce dal partenariato tra la Società Italiana per l'Organizzazione internazionale (SIOI), che ha come finalità istituzionale la promozione della formazione, della ricerca e dell'informazione sui temi dell'organizzazione e della cooperazione internazionale, dello sviluppo delle relazioni internazionali e dell'integrazione europea, e gruppi di ricerca appartenenti a numerose Università italiane (quelle di Bari, della Campania, di Messina, Teramo, Torino e Trento).

I 28 testi raccolti in questo *working paper* affrontano molteplici tematiche di interesse per la politica estera italiana, tra cui il futuro del Mediterraneo allargato, incluse la situazione del Nordafrica e le crisi in Siria e nello Yemen, il contrasto ai cambiamenti climatici e la necessità di proseguire nello sviluppo sostenibile, le riforme della *governance* economico-monetaria dell'Unione europea, la sicurezza cibernetica. Numerosi sono stati anche i *papers* dedicati all'azione delle organizzazioni internazionali nella gestione della pandemia da Covid-19, che ha drammaticamente caratterizzato il primo semestre del 2020, mettendo in evidenza limiti e potenzialità della globalizzazione e aprendo interessanti prospettive per una politica estera multilaterale efficace.

La SIOI, creata con lo scopo di promuovere la ricerca, la formazione e l'approfondimento della conoscenza nel campo dell'organizzazione e della cooperazione internazionale, ha costantemente contribuito alla diffusione delle informazioni sulle attività delle organizzazioni internazionali attraverso la propria Rivista trimestrale "La Comunità Internazionale". Forte di questa esperienza e in considerazione della necessità di garantire ad un pubblico quanto più ampio possibile e in tempi più rapidi di quanto consenta un periodico trimestrale a stampa, la SIOI ha ideato l'Osservatorio *online* sulle attività delle organizzazioni internazionali.

Anche il presente *working paper* intende porsi quale utile strumento di supporto alla ricerca per tutti coloro che sono interessati all'attività delle organizzazioni internazionali, nello spirito multilaterale che da sempre privilegia la politica estera dal nostro Paese. Un sentito ringraziamento rivolgo all'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che, nel sostenere e promuovere l'Osservatorio, conferma ancora una volta tale impostazione, rinnovando il pluridecennale e fecondo legame con la SIOI e con il mondo accademico italiano.

Franco Frattini



SIOI

UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

OMS e Covid-19: l'Assemblea mondiale della sanità alla sua 73^a sessione

Donato Greco

Dottorando di ricerca in Diritto internazionale, Università degli Studi di Napoli Federico II

1. Premessa. – Non trova precedenti paragonabili la 73^a sessione dell'Assemblea mondiale della sanità, tenutasi tra il 18 e il 19 maggio 2020, per la prima volta in teleconferenza. L'evento, che normalmente interessa i soli addetti ai lavori, ha attirato l'attenzione di diversi osservatori e dell'opinione pubblica internazionale desiderosa di essere informata circa l'azione di contrasto al Covid-19, che così gravemente ha inciso non solo sulla salute della popolazione mondiale, ma anche, forse soprattutto, sulla sua vita civile.

L'incontro, infatti, si è svolto nel contesto di una crisi sanitaria senza pari nella storia dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Da mesi pressoché tutti gli Stati del mondo sono strenuamente impegnati nel tentativo di controllare la diffusione del virus, dopo che l'Organizzazione ha dichiarato l'emergenza sanitaria di rilevanza internazionale, il 30 gennaio 2020, e il raggiungimento dello stato pandemico del contagio, il successivo 11 marzo¹. In quest'arco temporale si sono registrate crescenti tensioni che hanno fortemente politicizzato la pandemia. In particolare, gli Stati Uniti hanno accusato la Cina di aver agito con poca trasparenza e l'OMS di aver assunto un atteggiamento eccessivamente remissivo nei confronti della potenza asiatica, venendo così meno ai propri doveri di imparzialità e terzietà.

All'Assemblea mondiale della sanità, organo decisionale dell'OMS, spetta dunque definire gli obiettivi che dovranno guidare l'azione dell'Organizzazione nel prossimo futuro, nonché rinnovare le cariche in scadenza, sovrintendere alle questioni finanziarie e approvare il bilancio².

2. I lavori dell'Assemblea. – Nella prima sessione plenaria dell'Assemblea si sono susseguiti gli intervenuti di diversi capi di Stato o di governo – tra cui Cina, Francia e Germania –, del Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres e del Direttore generale dell'OMS Tedros Adhanom. Si è proceduto ad approvare l'o.d.g. provvisorio e quello ridotto, nonché le speciali regole di procedura secondo cui si sarebbe tenuta esclusivamente la sessione plenaria³; è stata quindi aperta la discussione generale. Tali limitazioni, di fatto, hanno ristretto le decisioni da prendere al solo voto

¹ WHO, *Statement on the second meeting of the International Health Regulations (2005) Emergency Committee regarding the outbreak of novel coronavirus (2019-nCoV)*, 30 gennaio 2020; WHO Director-General's opening remarks at the media briefing on COVID-19, 11 marzo 2020, www.who.int.

² Cfr. art. 18 Costituzione dell'OMS.

³ *Provisional agenda (abridged)*, A73/1 Add.1, 29 aprile 2020, e *Special procedures to regulate the conduct of virtual de minimis meeting of the health assembly*, A73/33 Annex, 17 maggio 2020, www.who.int.

sulla proposta di risoluzione⁴, che, promossa dall'Unione europea (UE) con il supporto di più di cento Stati, è stata approvata con consenso. In questo quadro, è evidente che il lavoro diplomatico necessario a trovare un accordo sul testo si è svolto a distanza, nei giorni precedenti l'Assemblea.

Rispetto alle presunte responsabilità della Cina, alle parole con cui il Presidente Xi Jinping ha rivendicato la condotta trasparente e responsabile del suo Paese hanno fatto eco quelle del Segretario della salute e dei servizi umani degli Stati Uniti, Alex Azar, secondo cui «nell'evidente tentativo di nascondere il focolaio, almeno uno Stato membro si è fatto beffa degli obblighi di trasparenza, con costi enormi per il mondo intero»⁵.

Quanto poi alle responsabilità addebitate all'OMS, rispondendo indirettamente alle accuse di chi in questi mesi gli ha imputato un ritardo nell'attivazione del sistema di allarme, il Direttore generale ha ricordato che l'emergenza sanitaria di rilevanza internazionale è stata dichiarata il 30 gennaio, quando fuori della Cina si registravano meno di cento contagiati e ancora nessun decesso. Ciò nonostante, egli stesso ha fatto riferimento al fatto che «tutti abbiamo lezioni da imparare dalla pandemia», riconoscendo indirettamente che, al di là di profili di stretta responsabilità, ci sono aspetti di gestione che possono essere migliorati⁶. Anche in questo caso Azar è tornato sul punto durante la discussione plenaria, asserendo che «l'organizzazione ha fallito nell'ottenere le informazioni di cui il mondo aveva bisogno, e l'errore è costato molte vite»⁷.

Non sono poi mancati momenti di tensione legati ad aspetti collaterali rispetto alla materia propriamente sanitaria. Una prima questione ha riguardato la partecipazione di Taiwan⁸ all'Assemblea, dopo che quattordici Stati membri hanno proposto un'integrazione dell'o.d.g., con cui si invitava il Paese asiatico a prendere parte ai lavori assembleari con lo *status* di osservatore⁹. La mozione, se ha ricevuto il supporto di Stati Uniti e Germania, ha determinato una dura replica da parte della delegazione cinese, che, richiamando il «principio della Cina unica», ha stigmatizzato la proposta come inaccettabile provocazione. Ad ogni modo, su proposta del Presidente dell'Assemblea Keva Bain (Bahamas), la questione è stata preliminarmente deferita alla Commissione generale per un parere¹⁰ e sarà valutata nella sessione di ripresa che si terrà più avanti nel corso dell'anno.

⁴ *Covid-19 response*, draft resolution, A73/CONF./1 Rev.1, 18 maggio 2020, www.who.int.

⁵ United States of America WHA73 Plenary Statement, as delivered by Alex M. Azar II, U.S. Secretary of Health and Human Services, 18 maggio, 2020, www.who.int (traduzione dell'autore).

⁶ Address by Dr Tedros Adhanom Ghebreyesus, Director-General, A73/3, 18 maggio 2020, p. 4, www.who.int.

⁷ United States of America WHA73 Plenary Statement, cit. (traduzione dell'autore).

⁸ Per effetto della risoluzione WHA25.1 del 10 maggio 1972 – in linea con la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del 25 ottobre 1971, n. 2758 (XXVI) – Taiwan ha perso il proprio seggio dall'OMS a vantaggio della Repubblica popolare cinese, riconosciuta quale unico rappresentante legittimo della Cina. Dal 2009 al 2016 ha comunque preso parte ai lavori dell'Assemblea con lo *status* di osservatore, grazie a un'intesa con Pechino, che, però, è venuta meno nel 2017.

⁹ *Proposal for supplementary agenda item*, A73/1 Add.2, 15 maggio 2020, www.who.int.

¹⁰ Cfr. art. 12 delle Regole di procedura dell'Assemblea mondiale della sanità.

Un secondo motivo di attrito, invece, è derivato dal rinnovo del Consiglio esecutivo, che ha visto l'elezione di un delegato russo tra le proteste di Ucraina e Georgia, intente a far valere insolute dispute territoriali relative alla Crimea, la prima, all'Abcasia e al distretto di Tskhinvali, la seconda.

3. Esiti: la risoluzione WHA73.1. – La risoluzione del 19 maggio 2020, WHA73.1¹¹ costituisce un atto di grande rilievo politico e normativo, che fissa gli obiettivi che nei prossimi mesi dovranno guidare l'azione dell'OMS e degli Stati membri nel contrasto alla pandemia di Covid-19.

Dopo il richiamo a uno spirito solidale e unitario e il riconoscimento del ruolo guida dell'OMS nella risposta al virus (par. 1-2), il testo sottolinea l'importanza di intervenire sulle disuguaglianze esistenti all'interno dei (e tra i) Paesi; viene quindi ribadito l'obbligo per gli Stati di dare piena esecuzione al Regolamento sanitario internazionale del 2005 (RSI). Ad essi, inoltre, è richiesto di adottare le misure necessarie a tutelare i soggetti più esposti, come anziani e operatori sanitari (par. 7.2).

I due punti di maggiore interesse sono senz'altro quelli relativi alla ricerca di un vaccino e all'istituzione di un'inchiesta sull'efficacia della risposta alla pandemia. Sotto il primo aspetto, preme segnalare che la risoluzione richiede un accesso universale, tempestivo ed equo ai prodotti sanitari essenziali (par. 4). Se ciò deve avvenire conformemente all'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (TRIPS)¹², non si manca di ribadire espressamente le clausole di flessibilità sancite nella Dichiarazione di Doha (2001)¹³. L'atto, comunque, non si limita a richiamare la normativa rilevante, ma riconosce il vaccino come «bene pubblico globale» (par. 6), in linea con quanto anticipato nei loro interventi, tra gli altri, da UE, Francia, Italia e Cina. Su questo specifico aspetto la formulazione del testo ha incontrato le riserve della delegazione USA, che ne ha stigmatizzato il tenore, a suo avviso sbilanciato rispetto all'attenta formulazione della normativa in materia di diritto del commercio internazionale.

Quanto poi alla *vexata quaestio* dell'inchiesta sull'efficacia della risposta alla pandemia, occorre premettere che si tratta di un'ipotesi inizialmente avanzata dall'Australia e fortemente osteggiata da Pechino, che ha risposto addirittura con restrizioni commerciali nei confronti di quel Paese. Il testo approvato, però, è frutto di una mediazione e la stessa Cina ha espresso il proprio appoggio, motivato in ragione della circostanza che si tratta di una soluzione molto diversa da quella prospettata in origine.

¹¹ COVID-19 response, resolution WHA73.1, 19 maggio 2020, www.who.int.

¹² Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, 15 aprile 1994, Marrakesh Agreement Establishing the World Trade Organization, Annex 1C, www.wto.org

¹³ Doha Declaration on the TRIPS Agreement and Public Health, WTO Ministerial Conference, Doha, 14 novembre 2001, www.wto.org.

La risoluzione, infatti, chiede al Direttore generale di avviare un processo di valutazione imparziale, indipendente e onnicomprensiva, al fine di riesaminare l'esperienza maturata e le "lezioni apprese" nella risposta alla pandemia (par. 10). La formulazione letterale del paragrafo è molto equilibrata, ma nella seconda parte sono espressamente elencate alcune questioni da prendere in considerazione: l'effettività del RSI, l'efficacia degli strumenti di *governance* dell'OMS, nonché – è il nodo fondamentale – modi e tempi dell'azione dell'Organizzazione nella risposta alla pandemia.

Un profilo oscuro riguarda i tempi dell'inchiesta. Nel testo si fa riferimento «al primo momento utile», formulazione che nelle parole di Xi Jinping è stata tradotta come «dopo che [il virus] sarà sotto controllo». Ad ogni modo, dato che la risoluzione affida la gestione dell'inchiesta al Direttore generale, spetterà a lui chiarire anche tale aspetto.

Bisogna rilevare, infine, che alla ricerca delle cause della malattia viene giustamente dedicato un paragrafo autonomo (9.6), in cui si chiede al Direttore generale dell'OMS di continuare a cooperare con l'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e gli Stati membri, al fine di identificare le fonti zoonotiche del virus e la via di trasmissione alla specie umana, compreso il possibile passaggio attraverso ospiti intermedi.

4. Prospettive. – In conclusione, è possibile tracciare alcune linee di tendenza. In primo luogo, se le premesse dell'Assemblea facevano immaginare una Cina sulla difensiva, all'esito dell'incontro la sua *leadership* è ampiamente rafforzata. Nello stesso momento in cui gli Stati Uniti hanno tagliato i propri finanziamenti all'OMS e il Presidente Donald Trump ha deciso di non intervenire in apertura dei lavori assembleari, il Presidente cinese ha annunciato che il suo Paese verserà due miliardi di dollari in due anni per il contrasto al Covid-19, in particolare a beneficio dei Paesi in via di sviluppo. In tal modo la Cina intende anche consolidare la propria influenza nel continente africano.

Anche l'OMS esce rafforzata da questa Assemblea, avendo ricevuto il sostegno della stragrande maggioranza dei delegati. La pandemia e gli attacchi da parte degli Stati Uniti hanno portato a una manifestazione di generale consenso verso l'Organizzazione e il suo ruolo guida nella cooperazione internazionale in materia sanitaria. Anche laddove sono state mosse delle critiche, queste hanno sempre mantenuto toni costruttivi, prospettando come unica prospettiva credibile non una *deminutio*, ma un rafforzamento dei poteri dell'OMS.

A tale proposito, e venendo al terzo punto di rilievo, in più interventi è stata evocata la necessità di mettere a frutto "le lezioni impartite" dal virus, come in passato è avvenuto per altre emergenze sanitarie, che hanno costituito un'occasione di avanzamento della cooperazione interstatale nel campo della salute pubblica. Basti pensare al 2005, quando la SARS diede un impulso decisivo alla revisione del RSI. La discussione in questa fase non è entrata nel merito di possibili emendamenti, ma

l'esperienza maturata in questi anni ha creato una coscienza comune, nei pratici e in dottrina, circa le fragilità del sistema collettivo di sorveglianza che creano le maggiori insoddisfazioni. Inoltre, con riferimento all'inchiesta, la soluzione adottata assomiglia a una revisione interna, più che a un processo contro l'OMS e la Cina. Infatti, la gestione è stata affidata al Direttore generale, che, a tal fine, potrà servirsi di meccanismi di controllo già esistenti¹⁴.

Infine, in questa vicenda l'UE si è rivelata l'ago della bilancia, riuscendo, tramite una delicata attività di mediazione diplomatica, ad avanzare una proposta di risoluzione in grado di mettere d'accordo tutti. Ciò conferma che, quando è in grado di agire in modo coeso, l'Unione dimostra grande autorevolezza nelle relazioni internazionali.

¹⁴ Il Comitato di controllo del RSI e il Comitato indipendente di supervisione e consulenza per il Programma delle emergenze sanitarie dell'OMS.